

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo

Ordine Frati Minori Conventuali

Roma EUR

VIA CRUCIS

PER LE STRADE DEL QUARTIERE



Roma, 11 Aprile 2014

PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

a cura del gruppo Scout

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

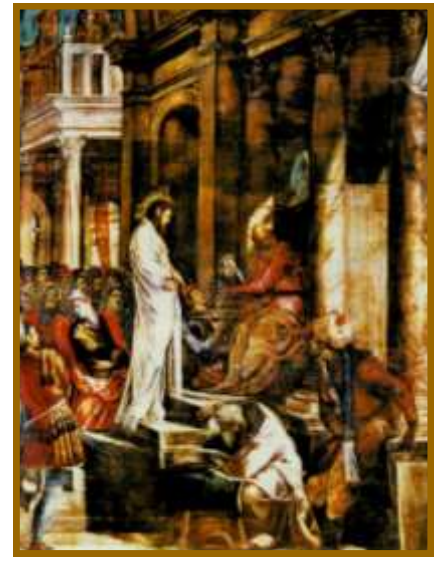
A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni 18, 30-40

³⁸Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

«Io non trovo in lui colpa alcuna.³⁹ Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». ⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.



“Gesù davanti a Pilato” Tintoretto

Dal Vangelo di Giovanni 19, 1-16

¹ Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ² E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³ Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. ⁴ Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». ⁵ Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». ⁶ Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». ⁷ Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». ⁸ All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹ Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰ Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». ¹¹ Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». ¹² Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». ¹³ Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴ Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». ¹⁵ Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». ^{16a} Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Meditazione

Come è necessario scegliere se liberare Gesù o Barabba così nella nostra vita ci troviamo quotidianamente a dover fare delle scelte in un mondo sempre più ricco di stimoli e tentazioni. Corriamo, fortemente, il rischio di unire le nostre voci al grido più alto! Lo scoutismo cerca di testimoniare l'importanza di fare delle scelte autonome e consapevoli, cerca di lasciare il mondo migliore di com'è! Il nostro agire è guidato dallo spirito di servizio, da una vocazione che ci aiuta a seguire la strada tracciata per noi da Gesù che, accettando il progetto che Dio ha su di lui, porta avanti la sua missione al servizio del prossimo. Come dice Baden Powell, nostro fondatore, il modo migliore di procurarsi felicità è: rendere felici gli altri!

Preghiere

Signore, aiutaci ad accogliere con fiducia e speranza il disegno di vita che hai per ognuno di noi.

Per questo ci rivolgiamo a te come figli ripetendo insieme: *Ascoltaci o Signore*

- ◆ Per noi capi, educatori e testimoni, illumina e guida i nostri passi e le nostre scelte, siano d'esempio per i nostri ragazzi. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- ◆ Per i nostri ragazzi e le loro famiglie, il tuo amore Signore, li tenga uniti, li aiuti a sorridere nelle difficoltà e li tenga uniti anche nei momenti più bui della vita. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- ◆ Per la nostra comunità parrocchiale: che il nostro gruppo scout possa testimoniare la gioia del servizio, il saper sorridere e cantare ancora nelle difficoltà. Per questo ti Preghiamo.

Ascoltaci o Signore.

Preghiamo

O Padre buono e misericordioso, tu che tutto puoi per mezzo del tuo amore, accogli le nostre preghiere , per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SECONDA STAZIONE
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE
A cura del Gruppo Liturgia

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni 19, 17-18

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

Dal Vangelo di Marco 15, 20

Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Meditazione

La croce l'abbiamo inquadrata nella cornice della sapienza umana e nel telaio della sublimità di parola. L'abbiamo attaccata con riverenza alle pareti di casa nostra, ma non ce la siamo piantata nel cuore. Pende dal nostro collo, ma non pende sulle nostre scelte. Le rivolgiamo inchini e incensazioni in chiesa, ma ci manteniamo agli antipodi della sua logica. L'abbiamo isolata, sia pure con tutti i riguardi che merita.



"Gesù caricato dalla croce" El Greco

Preghiere

Concedici, Signore di esserti fedeli, anche nelle ore difficili della nostra vita, per questo ti preghiamo ripetendo insieme: *Ascoltaci Signore*.

- ◆ Signore Gesù, che hai abbracciato con amore la tua croce perché fosse strumento di liberazione e di salvezza per noi, abbi pietà di noi.

Ascoltaci Signore

- Signore Gesù concedici di credere che, quando portiamo la nostra croce, partecipiamo alla tua e l'abbracciamo nella pace, non nella ribellione ma nell'amore, sicuri che tu sei con noi, noi ti preghiamo

Ascoltaci Signore

- Aiutaci a percorrere la via dell'amore, dell'aiuto, della fratellanza reciproca per raggiungere la vera gioia, noi ti preghiamo.

Ascoltaci Signore

Preghiamo

Gesù Tu hai portato la croce e ci hai invitato a seguirti su questa via (Mt. 10, 38). Ti **preghiamo di aiutarci ad accettare la "Croce", a non sfuggirla, a non lamentarci e a non lasciare** che i nostri cuori si abbattano di fronte alle fatiche della vita.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

TERZA STAZIONE GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

a cura del Consiglio Pastorale
Parrocchiale

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo



“Gesù cade per la prima volta”

Dal libro di Isaia

53, 4-6

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

Nel cammino della “via dolorosa” Gesù cade tre volte sotto il peso della croce.

Nel fermarci a riflettere su questo particolare episodio della passione di Cristo, siamo orientati istintivamente a cogliere, nelle sue cadute, un segno della debolezza fisica **dell'uomo che cede al peso del dolore, della sofferenza e dell'umiliazione.**

Ma questa sera, qui, in questo nostro seguire il Signore nella memoria del suo viaggio verso il Calvario, vogliamo cogliere un altro aspetto, forse emotivamente meno coinvolgente, ma razionalmente più significativo.

Gesù caduto non resta a terra, schiacciato da quel legno pesante, Gesù si rialza, con fatica, con sofferenza, **ma si rialza e riprende il cammino per portare a compimento l'opera** della salvezza con la forza dello Spirito e in piena adesione alla volontà del Padre.

Gesù cade e si rialza.

In questo modo, il Redentore del mondo si rivolge senza parole a tutti coloro che cadono, esortandoli a rialzarsi. *“Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime” (Mt 11,28)* sembra ripetere silenziosamente.

Gesù questa sera vuole suggerire a tutti, in modo particolare a noi membri del consiglio pastorale parrocchiale, che quando cadiamo per varie difficoltà nel compimento del nostro impegno per la comunità, dobbiamo anche saper trovare la forza dello Spirito per

portare con Gesù la croce, trovare l'umiltà per rialzarci sempre e avanzare sulla via dell'unità, riprendendo il nostro cammino anche quando le divisioni e le difficoltà ci sembrano insormontabili.

Solo così saremo *sale della terra, luce del mondo* (Mt 5, 13-14), solo così potremo dirci suoi discepoli.

Preghiere

Padre Santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perchè sappiamo prendere esempio dal nostro maestro Gesù e camminare alla sua sequela per fare sempre la tua volontà.

Per questo preghiamo insieme dicendo: *Ascoltaci o Signore.*

- Signore Gesù, rialzaci dalle nostre cadute, riconduci il nostro spirito smarrito alla tua Verità. Per questo ti preghiamo:

Ascoltaci o Signore

- **Signore Gesù, donaci di aprirci all'azione dello Spirito Santo, per permettere ai nostri cuori confusi di aderire alla volontà del Padre.** Per questo ti preghiamo,

Ascoltaci o Signore

- Signore Gesù, aiuta noi e tutti coloro che sono schiacciati dal peccato a rimetterci in piedi e a riprendere il cammino. Per questo ti preghiamo,

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Dio, nostro Padre, quando sotto il peso delle circostanze siamo tentati di dichiararci vinti, dacci la forza di riprenderci, di non smarrirci, anche se siamo consapevoli che ci aspettano prove ancora più dolorose. Dacci forza affinché il nostro cuore non venga meno, ma anzi aumenti la sua fiducia in te. Il tuo Spirito ci animi a procedere, ad essere lucerne accese che mantengono visibile la tua via della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Tutti: Padre Nostro

QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA SUA MADRE

a cura dei Gruppi Famiglia

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



“Gesù incontra sua madre”

Dal Vangelo di Luca 2, 34-35,

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Meditazione

Ecco, Maria è qui. Ha saputo attendere. Una lunga e oscura anticamera di silenzio, di discrezione, di rinuncia. Maria ha lasciato completamente libero Gesù, perché compisse la missione affidatagli dal Padre. Ora però ricompare sulla strada del Calvario. Per vivere l'ultima conseguenza del "sì" iniziale. Lungo la via dolorosa, Maria incontra Gesù per rassicurarlo che può ancora contare su quel "sì". In mezzo al vortice dei "no" del rifiuto, c'è questo "sì" dell'accettazione, della disponibilità, della collaborazione. E Gesù può riprendere la sua strada anche grazie a questo "sì".

Il Signore ha bisogno della nostra presenza, della nostra disponibilità, dei nostri "sì". Anche quando siamo impotenti di fronte ad eventi che superano la nostra possibilità di fare, è fondamentale far sentire la nostra presenza, posare il nostro sguardo amorevole sui nostri fratelli, vedendo in essi la presenza del Signore che passa. E' una chiamata che riguarda ciascuno di noi, le nostre famiglie, la nostra comunità tutta. La risposta migliore che possiamo dare alla sofferenza è "eccoci Signore, noi ci siamo".

Preghiere

Signore, noi siamo qui, e rivolgiamo a te la nostra comune preghiera ripetendo insieme:

Ascoltaci o Signore

- Aiutaci ad essere davvero presenti e a scambiarci sguardi d'amore all'interno delle nostre famiglie. Ti preghiamo:

Ascoltaci o Signore

- Fa' che siamo presenti, attivi e testimoni della fede nella comunità e nella società. Ti preghiamo:

Ascoltaci o Signore

- Rendi la nostra presenza attenta, fedele, disponibile ai fratelli vicini e lontani. Ti preghiamo:

Ascoltaci o Signore

- Signore, nella folla anonima hai riconosciuto la presenza di Maria. Una presenza **“diversa” dalle altre. Un incontro fatto di discrezione e di silenzio, senza gesti esteriori.** Fa' che anche noi sappiamo farci trovare da te.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Padre, salgano a te le nostre preghiere, espresse nella partecipazione ai sentimenti di **Maria: lei che è rimasta fedele quando i discepoli sono fuggiti e che nell'ora della croce è diventata madre di tutti i credenti, rendici, come lei, umili nell'amore e generosi nel sacrificio, per la salvezza dei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore..**

Amen

Tutti: Padre Nostro

QUINTA STAZIONE
GESÙ È AIUTATO
DAL CIRENEO

a cura dei Padri Agostiniani Recolletti

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



“Gesù e il Cireneo” Palmezzano

Dal Vangelo di Luca

23, 26-34

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione (di Sant'Agostino)

Chi mi vuol seguire rinunci a se stesso, porti la sua croce e mi segua. Non si deve pensare che debbano dare ascolto a questo comando le vergini e non le maritate, oppure che debbano ascoltarlo le vedove e non le spose, o i monaci e non i coniugati, o i chierici e non i laici; ma deve seguire Cristo tutta quanta la Chiesa, tutto quanto il corpo, tutte le membra distinte e disposte ciascuna a seconda dei doveri loro propri. Deve seguirlo l'intera sua unica, la sua colomba, la sua sposa, redenta e dotata col sangue dello sposo.(...) Devono dunque seguire Cristo queste membra che hanno in essa il loro posto relativo al loro genere, al loro grado, al loro modo di operare; rinneghino se stessi, cioè non ripongano fiducia in se stessi; prendano su di loro la propria croce, vale a dire sopportino nel mondo per amore di Cristo tutti gli affronti del mondo. Amino lui il quale è il solo che non illude, il solo che non s'inganna né inganna; amino lui poiché è vero ciò che promette. Ma, poiché non lo dà ora, la fede vacilla. Persisti, persevera, tollera, sopporta l'indugio, ama tuo prossimo come te stesso: così porterai la tua croce e aiuterai tuo prossimo a portare la sua. L'amore rende soave e leggero il peso della croce.

Preghiere

Rivolgiamo le nostre preghiere al Signore chiedendo il coraggio di portare la sua croce, le croci dei nostri fratelli: ripetendo insieme: *Insegnaci a portare la croce.*

- ◆ **Facci comprendere che portare la croce non vuol dire mettersi un'immagine al collo** o avere un quadro in casa ma portare la croce nelle nostre menti e nei nostri cuori. Per questo ti preghiamo.

Insegnaci a portare la croce.

- ◆ I tuoi amici, i santi, mai si vergognavano della tua croce; possiamo noi essere testimoni del tuo messaggio con la nostra vita, essere fedeli alla nostra fede. Per questo ti preghiamo.

Insegnaci a portare la croce.

- ◆ La tua croce ci insegna che non sei stato geloso dalla tua uguaglianza con Dio e per salvarci ti sei fatto umile come uno schiavo; facci umili, Signore. Per questo ti preghiamo.

Insegnaci a portare la croce.

Preghiamo

Signore Gesù, inviaci il tuo Spirito, perché seguendo i tuoi ultimi passi, riusciamo a portare la tua croce oggi nelle croci dei nostri fratelli. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, **nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**

Amen

Tutti: Padre Nostro

SESTA STAZIONE
LA VERONICA ASCIUGA IL
VOLTO DI GESÙ

a cura del Gruppo Caritas e
S. Vincenzo

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



"La Veronica" Francesco Mochi

Dal Libro del Salmi

27, 8-9

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Meditazione

Veronica vede Gesù affranto e ferito. Vede il suo volto pieno di lividi, bagnato di sangue e di sputi. La folla lo compatisce in silenzio, soltanto lei si avvicina con coraggio, toglie il velo bianco dal suo capo e delicatamente asciuga il volto di Cristo. Il divino salvatore lascerà per sempre la sua impronta sul lino. Sulla Via crucis di Gesù ella, all'inizio, non rende altro che un servizio di bontà femminile: offre un sudario a Gesù. Non si fa né contagiare dalla brutalità dei soldati, né immobilizzare dalla paura dei discepoli. È l'immagine della donna che, nel turbamento e nell'oscurità dei cuori, mantiene il coraggio della bontà, non permette che il suo cuore si ottenebri.

L'atto d'amore che compie imprime nel suo cuore la vera immagine di Gesù: nel Volto umano, pieno di sangue e di ferite, ella vede il Volto di Dio e della sua bontà, che ci segue anche nel più profondo dolore. Soltanto con il cuore possiamo vedere Gesù. Soltanto l'amore ci rende capaci di vedere e ci rende puri. Soltanto l'amore ci fa riconoscere Dio che è l'amore stesso.

Preghiere

Preghiamo Dio Padre perché attraverso l'esercizio della carità possiamo di diffondere in modo concreto gli insegnamenti del Vangelo offrendo l'esempio di una vita che, vissuta alla luce della Sua parola, sia strumento della Divina Provvidenza.

Diciamo insieme: *Ascoltaci o Signore*

- Signore, aiutaci a vedere il tuo santo Volto in quello dei nostri fratelli sofferenti. Per questo ti preghiamo

Ascoltaci o Signore

- Signore, aiutaci ad avere il coraggio di offrire il nostro aiuto ai fratelli, senza farci intimorire dalle difficoltà o frenare dall'egoismo. Per questo ti preghiamo

Ascoltaci o Signore

- O Signore misericordioso, benedici le molte creature che, simili alla Veronica ripetono il gesto pietoso verso i poveri, gli ammalati, i diseredati, tutti coloro che anche inconsapevolmente cercano il tuo aiuto. Per questo ti preghiamo

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di un'umile bontà, di un servizio ai nostri fratelli bisognosi. Fa che al di là delle apparenze possiamo scorgere nel volto del nostro prossimo il Tuo Volto.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SETTIMA STAZIONE GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

*A cura del Gruppo
Catechesi*



“Gesù cade per la seconda volta” Tintoretto

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro del Profeta Isaia

53,4-5

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori, e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada, il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

Signore Gesù, anche noi catechisti siamo tra la folla che si accalca nei vicoli di Gerusalemme e sulle strade di questo mondo: abbiamo appena visto qualcuno che ti ha sollevato dalla fatica della Croce e una donna che ha raccolto le lacrime asciugandoti il volto; ma tu cadi una seconda volta sotto il peso della Tua Croce, impastata delle nostre paure e delle nostre debolezze, spesso delle nostre ambiguità. Ci hai chiamato a darti testimonianza e noi facciamo di questo ministero un vanto personale; ci hai chiamato alla comunione gli uni con gli altri per essere in comunione con Te e, invece, lasciamo che indifferenza e formalità diventino sostanza dei nostri rapporti, trascurando gli spessori profondi e le armonie del cielo presenti nella nostra quotidianità; negli occhi dei bambini e dei ragazzi che ci hai affidato, nelle domande sussurrate di chi ha solo bisogno di una autentica testimonianza del tuo Vangelo.

Questa non è la Tua, ma la nostra caduta.

Eppure, nonostante noi, ti alzi ancora una volta e ricolmi di amore misericordioso ogni nostro peccato. Cadi con noi e ti rialzi per noi, aiutandoci a comprendere che le nostre **cadute non sono una sconfitta, ma un passo verso l'accoglienza del tuo supremo atto d'amore.**

Perciò Signore ti ringraziamo anche per questa caduta e per la speranza che incarni rialzandoti, trasformando la fatica della nostra vocazione in “aurora di vita”.

Preghiere

Preghiamo con fiducia Dio Padre che ha inviato suo Figlio Gesù ad immolarsi per noi perché mandi lo Spirito Santo per mantenerci uniti nel Suo Amore; dicendo insieme:
Ascoltaci o Signore.

- Per noi catechisti: fa, o Signore, che non prevalga mai la debolezza delle nostre cadute, ma esploda nei nostri cuori la consapevolezza della Tua infinita Misericordia, frutto della Tua Passione, per insegnarci a cercare la Gioia che ci hai donato e per riuscire, così, a trasmetterla e testimoniarla a quanti ci affidi. Per questo ti preghiamo
Ascoltaci o Signore

- Per i bambini, i fanciulli e i ragazzi che frequentano i gruppi di catechesi della nostra comunità e le loro famiglie: ricolmale di ogni benedizione e aiutale ad accogliere e perdonare le piccole e grandi ingiustizie da cui sono oppresse. Per questo ti preghiamo

Ascoltaci o Signore

- Per tutti coloro che soffrono: aiutali, Signore, a rialzarli dalle cadute e dal rischio di non accettare il dolore, la delusione e il sacrificio come ha fatto Gesù per portare a **compimento la Tua missione d’amore. Per questo ti preghiamo**
Ascoltaci o Signore

- Per tutti i cristiani: fa che siano tutti capaci di portare in ogni luogo della caduta umana il lieto annuncio della speranza con la testimonianza di fede, speranza e carità. Per questo ti preghiamo:

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Signore Gesù, caduto sotto il peso dei nostri peccati, volgi a tutti noi oppressi dalla fatica **dell’oggi, il tuo sguardo d’Amore, nutrici con la Tua Parola e fa che il nostro cammino sia** sempre illuminato dalla luce della Tua Resurrezione. Donaci una nuova *aurora* in cui, spogliandoci del nostro ingombrante *io*, torniamo ad essere la *Tua Chiesa*. Tu sei Dio e Regni nei secoli dei secoli. Amen

Tutti: Padre Nostro

OTTAVA STAZIONE
GESÙ INCONTRA LE DONNE
DI GERUSALEMME

a cura dell'Unisped

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 23, 28-31

27Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. 28Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

29Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". 30Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". 31Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».



"Gesù incontra le donne"

Meditazione

Un gruppo di donne è in attesa del passaggio di Gesù. Hanno seguito il divino Maestro sin dalla Galilea, hanno ascoltato la sua dolce parola e assistito ai suoi miracoli. Nel vederlo ora carico della Croce, insanguinato, sotto la sferza dei soldati, preso a calci e sputi e deriso da una folla delirante e blasfema, si commuovono. Piangono, gemono, hanno pietà! Gesù non resta indifferente e dice loro di non piangere sul legno verde ma su quello secco: non si limitino alla semplice commiserazione esterna ma riconoscano in lui **la sorte dell'innocente ingiustamente condannato e arso come legno verde. Il legno verde è Lui, Gesù; il legno secco è il peccatore.** Quindi Gesù esorta le figlie di Gerusalemme a non piangere per lui, ma di interrogare il legno secco del loro cuore per sperimentare il dolore benefico della redenzione consapevole.

Parole terribili per noi peccatori e per la nostra società, che in nome di una falsa civiltà e di un falso progresso, neghiamo e crocifiggiamo Dio, con la superba presunzione di un sapere moderno e scientifico.

Preghiere

Il pianto delle pie donne, Signore, che tu hai sollecitato, unito ai meriti della tua Passione, ci faccia ottenere il perdono e allontani da noi il castigo. Diciamo insieme: **Ascoltaci o Signore.**

- Convertiti, o Signore, e fa' che le tue chiese siano piene di devoti, preghiamo
Ascoltaci o Signore
- Signore, dall'alto della Croce, abbraccia tutti i peccatori e convertili, attira a te tutte le anime, preghiamo
Ascoltaci o Signore
- Ti chiediamo, Gesù, sapiente e misericordioso, di saper vivere e camminare nella Verità, preghiamo
Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Signore, alle donne che piangono hai parlato di penitenza, del giorno del Giudizio, quando ci troveremo al cospetto del tuo volto. Ci chiami a uscire dalla banalizzazione del male con cui ci tranquillizziamo, ci mostri la serietà della nostra responsabilità, il pericolo di **essere trovati colpevoli e infecondi quando verrà la nostra ora. Fa' che non ci limitiamo a camminare accanto a te, offrendo soltanto parole di compassione. Converti e donaci una nuova vita; ridona linfa al legno secco e fa' che diventiamo tralci viventi in te, la vera vite, e che portiamo frutto per la vita eterna.**

Amen

Tutti: Padre Nostro

NONA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

a cura dei Padri

Gesuiti

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca

22, 28-30a

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno.



“Gesù cade per la terza volta”

Meditazione

Perseverare: anche Pietro fa parte di coloro che hanno perseverato ed è caduto tre volte nel rinnegare Gesù! La perseveranza di Gesù sotto il peso della croce che gli addossiamo - tre volte cade e si rialza - assorbe e prende su di sé le nostre molteplici incongruenze.

Tre volte: è il segno di un crescendo che alimenta le nostre dinamiche interiori, nel bene e nel male. Nel male, perché da una bramosia del possesso delle cose, si passa alla bramosia dell'ottenere riconoscimenti per arrivare alla superba presunzione di fare a meno di Dio. Nel bene la successione è antitetica al male, come per Gesù nella sua *via crucis*: infatti da una povertà e semplicità passa al non cercare riconoscimenti per arrivare al rimettersi umilmente nelle mani del Padre.

Solo Gesù persevera tre volte, cade e si rialza, “non rimane caduto” (Papa Francesco) e noi con speranza ci mettiamo sotto le sue ali incoraggianti, con l'intercessione di Maria per essere sempre più pienamente figli del Padre e partecipare al suo familiare banchetto.

Preghiere

Gli Esercizi Spirituali di S. Ignazio propongono un triplice colloquio, prima con Maria, poi con il Figlio per terminare con il Padre. Pertanto, attraverso i Mediatori, rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera al Padre dicendo *Ascoltaci o Signore*.

- Signore, Maria, tua madre, ha perseverato con te nel cammino verso il Calvario: affidiamoci alla sua vicinanza e alla sua intercessione per essere fedeli a te. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- **Signore: fa' che possiamo essere di quelli che perseverano con te nelle prove e nelle umiliazioni.** Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Signore, il tuo passaggio a Dio ci apra il cuore per vivere una fiducia sempre più grande verso **l'immensa misericordia del Padre.** Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui perseveranti nel cammino verso la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

DECIMA STAZIONE
GESÙ È SPOGLIATO
DELLE VESTI

a cura del Gruppo Cultura e
Comunicazione

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo
ai Filippesi

2, 6-11

6Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, 8umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. 9Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, 10perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, 11e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.



“Cristo spogliato dalle vesti” El Greco

Meditazione

Sulla croce Gesù raggiunge il culmine dello svuotamento, della spoliazione: con l'incarnazione ha rinunciato alla condizione divina, assumendo i limiti propri dell'uomo, ed ora accetta la condanna ad una morte infamante.

Il vestito, in società, esprime la posizione e la reputazione di una persona, ne manifesta il valore, per cui Gesù, ridotto alla nudità, è privato di tutto, ridotto ad un nulla, segregato tra i reietti, depredato della dignità. Questo, almeno, nella logica umana, che ancora una volta si rivela fallace e deviata: **l'ultimo grado di umiliazione, scelto liberamente, si trasforma inaspettatamente nella più alta espressione di gloria e di potenza, quella del perdono e della donazione gratuita.**

In Israele il sommo sacerdote indossava una veste “tessuta di un unico filo”, senza cuciture, come quella di Gesù: egli è dunque il vero sommo sacerdote, Signore della vita e della morte.

**La nudità di Gesù ci rimanda anche al tempo della creazione: essa rappresentava l'amici-
zia profonda con il Creatore, la gloria dell'uomo in stato di grazia. Il peccato e la cacciata
l'hanno mutata in vergogna da coprire, ricordo della perdita ed espressione di decadenza.
La nudità manifesta la verità dell'essere e in Cristo mostra la sua forma pura ed origina-**

ria: lungi dall'essere degradante, esprime piuttosto bellezza, trionfo sul peccato e diviene per l'uomo espressione del dono di una nuova veste, la figliolanza divina, unita al perdono ed all'Amore di Dio.

La tunica di Gesù è tutta d'un pezzo, non può essere divisa né spartita, come la scelta di seguirlo ed il rapporto che ci chiede di stabilire tra di noi: dobbiamo essere un corpo unico, solidale, attento ai bisogni di ciascuno e premuroso verso chi è in difficoltà. La sequela di Gesù non lascia spazio ad ambiguità, ipocrisie e ripensamenti, richiede un'adesione completa, la dedizione convinta di chi sa che il premio è la gioia e la salvezza.

Preghiere

Guardando Gesù che si è fatto spogliare per noi, chiediamogli di accogliere le nostre intenzioni di essere sinceri e trasparenti, spogliandoci dalla pretesa di apparire migliori di quello che siamo. Per questo preghiamo insieme dicendo: Facci essere umili e spogli di ogni superbia e presunzione!

- **O Signore, fa' che ogni nostra ricerca nel campo della Cultura, a sostegno del nostro Credo, non sia mai disgiunta da una Fede certa e da un'umiltà sincera.** Per questo ti preghiamo,

Facci essere umili e spogli di ogni superbia e presunzione!

- O Signore, Tu ci hai fatto incontrare in questa nostra Comunità, piccola cellula della città di Roma, dove germogliano continui segni di nuove conversioni. **Fa' che il nostro gruppo, che cura la Comunicazione e la Cultura nella Parrocchia, possa dare testimonianza della propria fede tanto più autentica, quanto più farà corrispondere alle parole, la vita!** Per questo ti preghiamo,

Facci essere umili e spogli di ogni superbia e presunzione!

- O Signore che hai comunicato il Tuo Amore per noi senza mai ricorrere a parole superflue o giudizi affrettati ma tutto ci hai detto alla Luce dell'Amore Misericordioso del Padre, **fa' che prima di proferire parole severe sugli altri, il nostro cuore si riempia del desiderio di comprendere, più che di giudicare!** Per questo ti preghiamo,

Facci essere umili e spogli di ogni superbia e presunzione!

Preghiamo

O Padre, hanno spogliato Tuo Figlio credendo, così, di vincerLo e di averLo privato del suo ultimo baluardo di difesa: una veste priva di cuciture...! Invece, proprio nella Sua 'nudità' umiliata, hai ristabilito la dignità perduta nel peccato di Adamo ed Eva e ci hai restituito la possibilità di tornare in relazione con Te, di parlare e 'passeggiare' con Te in un Nuovo Giardino. In Esso noi ritroveremo solo ciò di cui abbiamo veramente bisogno: la Tua interpellante Presenza che non ci fa sentire mai soli e il bisogno di abbandonare ogni inutile 'habitus'... nel seguire Tuo Figlio! Amen

Tutti: Padre Nostro

UNDICESIMA STAZIONE GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

a cura del Gruppo Giovani

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco
15, 24-25

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.



"Gesù inchiodato sulla croce" Ottavio Mazonis

Meditazione

Sembra il termine di un Cammino doloroso; è invece l'inizio della giornata e di un dolore ancora più crudo. La carne è inchiodata al legno come fosse legno. L'essere umano è disconosciuto nella sua umanità, diventa oggetto, diventa solo qualcosa in attesa della morte, qualcosa che vale solo per le spoglie che è possibile portargli via. I nervi le vene i muscoli sono tranciati. E tutto questo non è che l'anticamera ad ore di dolori ancora più lancinanti e sordi, di spasmi continui, di freddo, di sete, d'insetti.

Noi ci lamentiamo sempre, di tutto. Di cose grandi e piccole; noi ci lamentiamo di queste inezie con Te, che ci guardi con gli occhi coperti dal sangue, con la lingua gonfia, col volto tumefatto e coperto di sputi.

Noi ci rivolgiamo a Te per essere alleviati dai nostri piccoli dolori, quando noi stessi ne causiamo di gravi e profondi col non riconoscere ai nostri fratelli la stessa dignità che reclamiamo per noi, la stessa considerazione, la stessa misericordia.

Ma noi chiediamo a Te, che sei Dio; che copri tutti i nostri peccati, che preghi per noi: "hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa" (Sal 22); "Padre, perdona loro" (Lc 23, 34), "tutto è compiuto" (Gv 19, 30).

Signore, insegnaci a pregare: "sia fatta la Tua Volontà" (Mt 6, 10), "nelle Tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23, 46), "canterò in eterno le misericordie del Signore" (Sal 89).

Preghiere

In quest'epoca di tenebre, l'unica luce proviene dal Cristo e da chi accetta di farsi Suo profeta. Per questo preghiamo insieme: *Donaci, Signore, la Sapienza della Croce.*

- Signore, fa' che non dimentichiamo le Tue sofferenze, e che esse ci rendano più consapevoli di quanto grande sia il Dono della Redenzione.

Donaci, Signore, la Sapienza della Croce.

- Signore, fa' che siamo più pazienti nel sopportare le croci piccole e grandi della nostra vita e che le accettiamo come offerta unita alla Tua.

Donaci, Signore, la Sapienza della Croce.

- Signore, fa' che il nostro cuore non accetti mai di barattare il nostro benessere con la sofferenza altrui.

Donaci, Signore, la Sapienza della Croce..

Preghiamo

Donaci o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

Tutti: Padre Nostro

DODICESIMA STAZIONE GESÙ MUORE SULLA CROCE

*a cura dell'Ordine
Francescano Secolare*

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi

2, 5-8

Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce



"Crocifisso" Salvador Dalí

Dal Vangelo di Giovanni

19, 28-30

Gesù sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la scrittura, disse: "Ho sete".

Vi era lì un vaso pieno d'aceto, posero perciò una spugna imbevuta d'aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Meditazione

Gesù, con l'incarnazione hai assunto un corpo e, come ogni uomo ti sei assoggettato a tutti i limiti della natura umana, al dolore e alla morte.

Ora, appeso alla croce come un malfattore, solo tra cielo e terra, porti a termine la tua missione.

Il tuo cuore è pesante, la sofferenza atroce. Vittima dell'odio, muori per amore. Nudo, umiliato, ferito e straziato, perdoni chi ti crocifigge. Hai sete, sete soprattutto di anime convertite che credano che Tu sei realmente il Figlio di Dio, la fonte dalla quale scaturisce l'acqua zampillante per la vita eterna. Perdoni anche il ladrone pentito che con la sua supplica riceve la promessa del Paradiso e 'allevia la tua sete'. Insultato e deriso superi

l'ultima tentazione e, fiducioso contro ogni evidenza, ti abbandoni nelle mani del Padre.

Ora tutto è veramente compiuto!

Gesù, la cultura materialista contemporanea si gioca tutto nella vita terrena, nel possesso, nel piacere, nel successo, mentre cerca di allontanare ogni situazione di povertà e di sofferenza e di ignorare l'angoscioso pensiero della morte che nessun progresso umano può però eliminare.

Anche il perdono che Tu ci insegni è difficile da capire e da vivere.

Non è facile accettare la tua logica, ma riuscire a farlo sarebbe il più convincente insegnamento per increduli, dubbiosi e indifferenti, la più autentica testimonianza della tua misericordia.

'Beati quelli che perdonano per lo tuo amore' ci insegna Francesco.

Dipende sempre tutto dall'amore. Francesco che aveva compreso bene i tuoi insegnamenti, seguendo con umiltà i tuoi passi, nel servizio, nell'amore, nella morte, 'mai ebbe una pausa nella corsa verso la perfezione.....poiché portava radicata nel suo cuore la tua croce'. (FF800)

Guardando a lui, impariamo a dare il giusto valore alle cose in cui riponiamo le nostre sicurezze umane, a riconoscere e accettare i nostri limiti di creature, ad accogliere ed amare gli altri come fratelli, a vivere e a 'morire' ogni giorno per Te.

Preghiere

Padre Santo, l'amore ha trasformato la sofferenza di tuo Figlio in un potente mezzo di salvezza, preghiamo insieme dicendo: *Ascoltaci o Signore.*

- ◆ Fa, o Signore, che con amore sappiamo unire alle sue anche le nostre sofferenze e le nostre sconfitte. Per questo ti preghiamo:

Ascoltaci o Signore

- ◆ Fa, o Signore, che con amore sappiamo perdonare per essere riconciliati con Te, coi fratelli e con noi stessi. Per questo ti preghiamo:

Ascoltaci o Signore

- ◆ Fa, o Signore, che la nostra Fraternità non si chiuda in se stessa, ma con amore sia attenta e disponibile ai bisogni degli altri. Per questo ti preghiamo:

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio,
e damme fede diritta, speranza certa e caritade perfetta,
senno e conoscenza, Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento.

Amen

Tutti: Padre Nostro

TREDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

*a cura della Scuola
San Francesco D'Assisi*



"La Pietà" Michelangelo

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni *19, 25; 38-40*

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Magdala... Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore ei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usavano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Meditazione

O Gesù, tua madre e pochi amici, accanto alla croce, ti danno l'ultimo saluto, come aveva predetto il profeta Isaia: "Faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. In quel giorno, grande sarà il lamento"

Dopo averti acclamato e festeggiato, ti hanno girano le spalle, sbeffeggiato e inchiodato alla croce. Tua madre e le altre donne non possono far altro che piangere. Per noi uomini la croce vorrebbe dire che tutto è terminato, ma tu ci insegni che è diverso. La tua **"storia" non ha qui la fine, ma ha nella tua passione e morte l'inizio. La tua non è la morte di uno sconfitto, ma del vincitore sul peccato.** Sotto la Croce ti attende tua madre con **le mani aperte, le stesse mani che ti accolsero con gioia dopo l'annuncio dell'Angelo.** E sotto la Croce, con tua Madre, non dobbiamo avere paura di stare anche noi, a meditare sulle tante croci dei giorni nostri: quante madri si vedono riportare tra le loro braccia i **propri figli. Uccisi dalla droga, dall'alcol, dall'alta velocità sulle strade... Madri che hanno sofferto o soffrono per i loro figli.** Com'è difficile il ruolo di madre. A volte pensi di aiutare i tuoi figli, cercando di dare dei consigli e magari vietare qualcosa per il loro bene. E poi venire uccise. Sì, madri che vengono uccise, e in questi ultimi tempi ne abbiamo purtroppo le testimonianze, perché avevano impedito qualcosa o qualcuno. Tutto questo, **però, diventa una logica conseguenza in una società che spesso demanda l'educazione**

dei propri figli alla televisione che spesso offre modelli sbagliati e immorali. Com'è difficile essere madre oggi, come lo è stato per Maria. Lei che era stata scelta per portare nel proprio grembo il Salvatore, ora se lo ritrova morto tra le sue braccia. A te, Maria, che hai dovuto patire la sofferenza più grande, chiediamo di guardare a noi, spesso distratti dai tanti idoli che ci sono proposti, perché tra genitori e figli ci sia un dialogo sempre più vivo ed aperto e perché nasca un amore come lo era il tuo con tuo figlio Gesù.

Preghiere

Disponiamoci ad accogliere come Maria, l'umanità sofferente, con generosità; a non rendere inutile il sacrificio di Cristo con i nostri atteggiamenti disinteressati, per essere strumenti di comunione fraterna, di unità e di pace.

Preghiamo insieme e diciamo: *Maria, madre di Gesù e madre nostra, intercedi per noi.*

- Per quanti nella vita hanno commesso gravi errori, perché ritrovino le vie della verità e della giustizia per servire Colui che è morto per i nostri peccati. Preghiamo

Maria, madre di Gesù e madre nostra, intercedi per noi.

- Per gli ammalati e in particolar modo per quelli che si sentono soli nel sostenere il peso della loro malattia, perché trovino la forza di abbandonarsi al Signore attraverso la preghiera di Maria Madre premurosa che non manca mai di lasciare i segni della sua presenza in mezzo agli uomini. Preghiamo

Maria, madre di Gesù e madre nostra, intercedi per noi.

- Per i genitori e gli educatori, perché infondano nelle giovani generazioni il distacco **dalle cose materiali e la volontà di possedere i beni spirituali e aprirsi all'amore di Dio e del prossimo.** Preghiamo

Maria, madre di Gesù e madre nostra, intercedi per noi.

- **Perché sull'esempio di Maria, anche noi portiamo Gesù nel nostro cuore, per annunciarlo con la vita a tutti coloro che incontriamo.** Preghiamo

Maria, madre di Gesù e madre nostra, intercedi per noi.

Preghiamo

O Cristo, nostro Dio, che conosci i nostri pensieri e le nostre fragilità, accogli le suppliche **che ti presentiamo ed esaudiscile per l'intercessione della tua umile e fedele discepola, Maria, Madre tua e Madre nostra.** Tu che vivi con il Padre nella comunione con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Tutti: Padre Nostro

QUATTORDICESIMA
STAZIONE
GESÙ È DEPOSTO
NEL SEPOLCRO

a cura dei Frati Conventuali



"La deposizione nel sepolcro" Raffaello

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca

23, 50-54

⁵⁰Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. ⁵¹Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. ⁵²Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁵³Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. ⁵⁴Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato.

Meditazione

Avvolto nel lenzuolo funerario, la «sindone», il corpo crocifisso e martoriato di Gesù scivola lentamente dalle mani pietose di Giuseppe d'Arimatea nel sepolcro scavato nella roccia. Nelle ore di silenzio che seguiranno, Cristo sarà veramente come tutti gli uomini che entrano nel grembo oscuro della morte. Eppure c'è già in quel crepuscolo del Venerdì Santo un fremito. L'evangelista Luca nota che «splendevano ormai le luci del sabato» dalle finestre delle case di Gerusalemme.

Mi sembra Signore che chiedi anche a ciascuno di noi di essere come Giuseppe di Arimatea, come S. Francesco d'Assisi capaci di non adeguarci alla logica del mondo... di lottare contro ogni forma di sopruso e violenza, affinché i crocifissi della storia trovino in noi sempre aiuto, comprensione, forza... ci chiedi Signore di essere uomini capaci di com-

passione. Solo così potremo donare alle nostre comunità la luce, la forza della speranza. Solo così saremo capaci di accendere nel buio della notte le luci della risurrezione.

Preghiere

Preghiamo insieme dicendo: O Signore, amante della vita, dona luce nuova alla nostra esistenza!

- ◆ Come il chicco di grano si rialza dalla terra sotto forma di stelo e spiga, così anche tu, Signore, non potevi rimanere nel sepolcro: il sepolcro è vuoto perché lui – il Padre – **non ti “abbandonò negli inferi, né la tua carne vide corruzione” (At 2, 31).** Fa' che diventiamo nelle nostre comunità testimoni della tua risurrezione. Preghiamo

O Signore, amante della vita, dona luce nuova alla nostra esistenza!

- ◆ **Aiutaci a comprendere l'immenso dono del tuo Amore, fa che abbiamo coraggio di morire a noi stessi, per ritrovare la nostra vita in Te, che sei vita eterna.**

Ascoltaci o Signore

- ◆ Aiutaci ad essere il tuo profumo a vendere la Tua vita in noi, a rallegrarci di questa forte speranza per essere testimoni della Tua Risurrezione

Ascoltaci o Signore

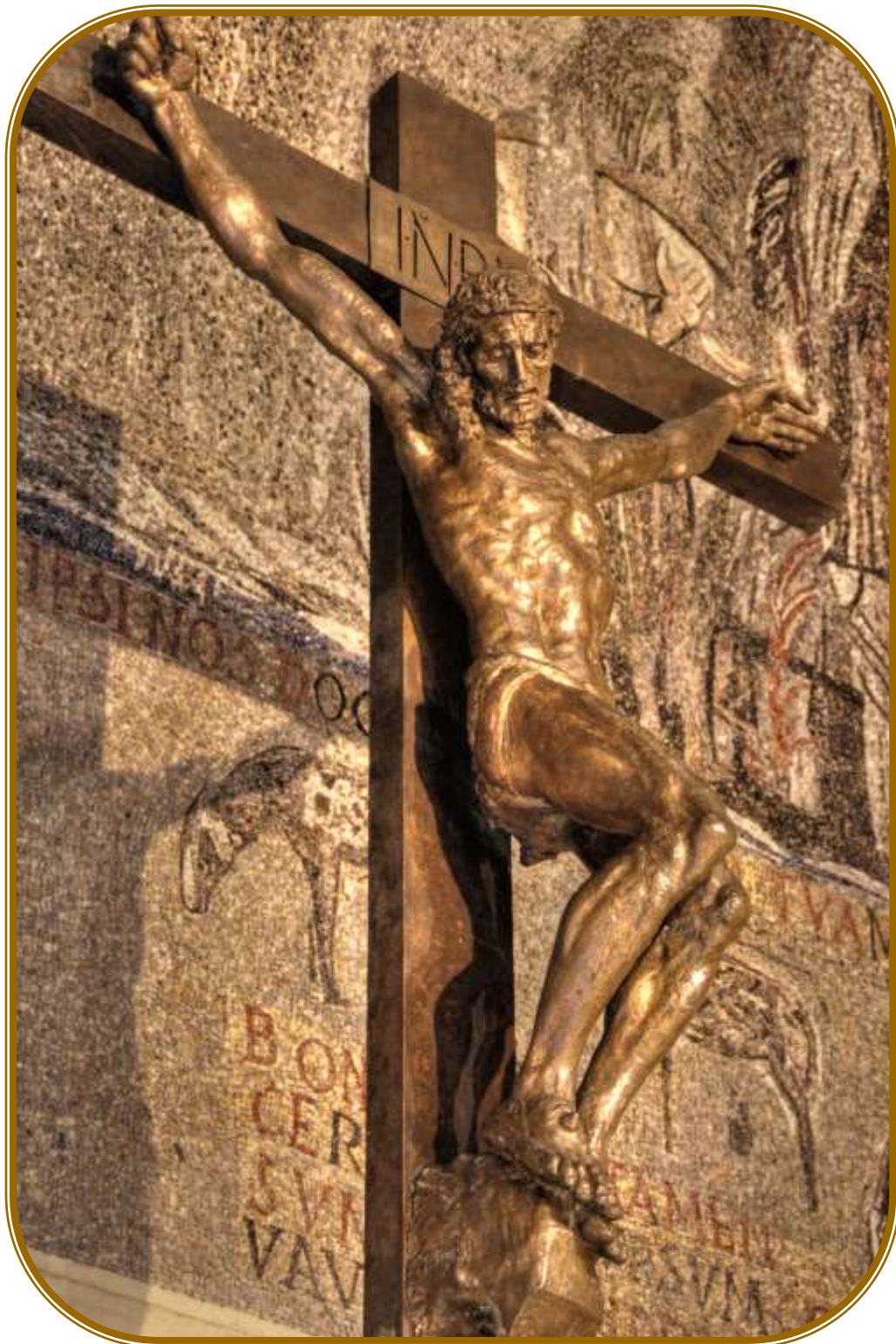
Preghiamo

Signore Gesù che nella deposizione della Croce hai dato a tutti noi la sicura speranza della vita eterna, concedici di morire la nostra vita alla Risurrezione, perché confidando nella Tua promessa possiamo da oggi essere segno visibile del buon frumento di Cristo.

Amen

Tutti: Padre Nostro

In copertina e retrocopertina Crocifisso ligneo
dell'Altare maggiore della Basilica



Parrocchia Ss. Pietro e Paolo
P.le Ss. Pietro e Paolo, 8 00144 ROMA
www.santipietroepaoloroma.it